



CHIESA E PORTOVECCHIO: ABBIAMO SCRITTO A BONACCINI...



Siccome non abbiamo ricevuto risposte, per la chiesa e Portovecchio, abbiamo scritto al governatore Bonaccini, il 23 giugno, usando l'indirizzo dell' Ufficio Relazioni con il Pubblico della Regione, in mancanza di un nostro indirizzo di posta certificata (capirai se qualcuno frena la burocrazia!) il quale, in meno che non si dica, ha trasmesso la nostra nota, finalizzata a conoscere i motivi di tanti ritardi incrociati e decisioni prese dall'alto, facendo noi palesare che per la ricostruzione dei due monumenti San Martino vanta un decennio di aspettative (perché abbiamo avuto anche un sisma in più, e una tromba d'aria in più, che altri paesi, per esempio, non hanno avuto). L'URP ha in pratica precisato che la nota stessa è stata inviata ai "collegli degli uffici competenti". Attesa ansiosa.

Al momento di andare in macchina (26 luglio), sono passati oltre tre mesi e la Regione non ci ha ancora risposto sui quesiti Portovecchio e

Chiesa. Abbiamo scritto anche all'Ufficio Ricostruzioni dell'ex Diocesi di Carpi, il 9 luglio, ma nessun riscontro abbiamo avuto dall'architetto Losi, ben memori che l'ingegner Soglia, sul Carlino, dava la partenza dei lavori per il nostro luogo di culto a partire dall'ottobre 2020.

La gru è ancora l'insegna del mezzo scandalo, ferma a San Martino dal 19 gennaio 2021. Non deve essere a costo zero. Oltre sei mesi di attesa inutile. Non conosciamo i termini della diatriba sorta all'interno di varie squadre tecniche. Vorremmo solo che si agisse secondo buon senso, mettendo una mano sui progetti e sulla coscienza. Chiedere è lecito, rispondere è cortesia.

Ad ogni buon conto la presenza di una delegazione di Sanmartinesi a Carpi (o meglio ancora, a Modena dal vescovo), rumorosa, sarebbe cosa buona e giusta. Perché la misura è colma...

SAGRA DEL COCOMERO: UN ALTRO ANNO DI SOSPENSIONE

La sagra del Cocomero non si è svolta nel 2020, sarebbe stata la 53.a, e doveva tornare in formato ridotto per due giorni il 21 e 22 agosto, ma le nuove restrizioni hanno consigliato di desistere, anche per il fatto che molto personale della ristorazione non sarebbe stato vaccinato a quella data per ragioni di età o di scelta e sarebbe stato alquanto difficile anche il nostro controllo sui Geen Pass dei visitatori, divenuti obbligatori. Ci auguriamo che questa pandemia cessi veramente per attivare i vari comitati almeno per il 2022.

Il Comitato Sagra ci scrive di ricordare con un affettuoso pensiero i nostri quattro collaboratori storici della fiera che quest'anno ci hanno lasciato: GINO REGGIANI, MIRTA BOTTONI, VITTORIO BERGAMINI e GIUSEPPE GATTI.





REDAZIONE E COLLABORATORI

Redazione:

Sergio Poletti, Eugenio Molinari e Rita Cerchi.

Collaboratori per questo numero:

I famigliari dei defunti, CEAS "La Raganella", Elena Gavioli, Andrea Bisi, i catechisti e la parrocchia, ufficio stampa Comune di Mirandola e Il Comitato Genitori.

Per la distribuzione: Eugenio Molinari, Davide Reggiani, Renata Pecorari, Sergio Greco e Andrea Cerchi.



INFORMAZIONI

LO SPINO è un periodico interno bimestrale edito da CIRCOLO POLITEAMA, con sede in via Valli, 445 - 41037 San Martino Spino (MO), redazione.lospino@gmail.com

Lettere, articoli (lunghezza massima di 30 righe, mezza pagina di word) e materiale vario per le pubblicazioni vanno indirizzati a Lo Spino, via Valli 445, 41037 San Martino Spino (MO), email: redazione.lospino@gmail.com. La diffusione di questa edizione è di 780 copie. Questo numero è stato chiuso il 27/07/2021. Anno XXXI n. 184 Agosto-Settembre 2021.

Il prossimo numero uscirà ad inizio Ottobre 2021; fateci pervenire il vostro materiale entro il 10 Settembre.

Ringraziamo sentitamente i lettori che ci inviano offerte. In questo bimestre hanno contribuito:

Ceresola Andrea, Preti Benito, Gherardi Manfredino, Dall'Olio Silva, Zanoni Andrea, Diazzi Giovanni, Bombarda Denise, Molinari Bruno, Simonetta Greco Cuoghi, Pellicciari Gabriella, Bighinatti Orietta e Guicciardi Andrea, Setti Donatella e Ganzerli Marco, Isa Traldi, Ribuoli Bice, Anna e Fausto Pignatti, Cavani Luciana, Magri Romano, Pecorari Mirella e Cerchi Norma.

Il C/C bancario al quale far pervenire eventuali offerte allo Spino é: SAN FELICE 1893 BANCA POPOLARE filiale di Gavello (MO). Cod. IBAN: IT 61N 05652 66851 CC0030119299.

DOVE SIAMO OGGI

La redazione è in via Valli, nell'ex sede Ad-Trend/Aiproco. Grazie al nuovo contratto stipulato con Poste Italiane ora Lo Spino viene spedito in abbonamento. Vi ricordiamo che i costi per l'acquisto della carta (per 780 copie), la stampa (200 euro) e gli invii postali (circa 150 euro in totale per oltre 190 copie che vanno agli ex sanmartinesi), pesano sempre sui nostri bilanci. Speriamo che il buon cuore dei nostri lettori ci permetta di proseguire. Vi preghiamo di inviare la posta elettronica con commenti ed articoli solo all'indirizzo: redazione.lospino@gmail.com.

Vi ricordiamo inoltre che i numeri de Lo Spino in formato pdf e a colori si possono scaricare online dal sito de 'Al Barnardon' all'indirizzo <http://www.albarnardon.it/category/lo-spino/>.

CRONACHE SANMARTINESI

CALD E SINSALI

Primavera caldissima, la nostra, con un inizio estate che ha portato il termometro quasi a 40 gradi all'ombra e oltre 45-50 al sole, con zanzare voracissime, contro le quali invociamo invano l'intervento delle autorità sanitarie. Dopo il picco della pandemia Covid 19 lo meriteremmo, perché questi odiati insetti colpiscono a tutte le ore, bloccando qualsiasi attività all'aperto.

Il "grido di dolore" che si leva dalle Valli è sincero: per favore, fa quell, parchè a n'in psemme più. E se avli più visitator, marciador, magnador, ciclista, motociclista, zent ca guida al monopattin o la macchina ai Barcsòn, dacquà o asfaltà la strada ad via Zanzur, parchè ass sem stufà par dabon!

SAN MARTINO: LA "FOCHERINI" TUTELA MILIONI DI API E LA BIODIVERSITÀ



Le Valli sono un bel catalogo di biodiversità e i visitatori dei Barchessoni se ne sono accorti. La strada bianca di via Zanzur, ex viale Regina Margherita, è bella da vedere anche oltre le siepi, perchè il Cai (Consorzi Agrari d'Italia), ha aderito al progetto "Carta del Mulino Bianco, del gruppo Barilla. I soci della cooperativa "Odoardo Focherini" hanno rinunciato al 3% degli arativi per veder disseminati campi fioriti (color lavanda) parallelamente agli appezzamenti di grano tenero. Così, dalla primavera, sono proliferate le api, a milioni. Questi viola sono i fiori del Mulino, che favoriscono le mellifere di Sis (Società sementi). Ci sono anche "insect hotel", qua e là, dedicati ad altri insetti impollinatori, quali i lepidotteri e sirfidi. (s.p.)

A RIVEDER LE STELLE: L'INQUINAMENTO LUMINOSO

La Scuola del Portico di Mirandola ha organizzato il



7 luglio al Barchessone Vecchio una serata "astronomica". Fabio Falchi e Riccardo Furgoni hanno parlato di inquinamento luminoso, cioè di quel fenomeno della troppa luce artificiale, tipico delle medie e grandi città, che impedisce di ammirare, anche a occhio nudo, le stelle, i satelliti e i fenomeni celesti in genere.

Volete un consiglio? Cercate sempre il buio per gustarvi, soli o in compagnia, con o senza attrezzatura fotografica, binocolo o telescopio, ciò che c'è di bello al mondo sopra le nostre teste, di notte...(s.p.)

VOLPI

Volpi sono state avvistate nella Focherini, in zona cimitero e alla Baia. In via Davanti un astuto quanto indesiderato animale notturno ha fatto strage di tutte le galline di un pollaio in zona centralissima ed abitata.



PORTOVECCHIO DI LORENO CONFORTINI: UNA BELLISSIMA STAMPA A COLORI



In edicola, dalla Daniela, a San Martino Spino, è in vendita la bellissima stampa, prenotabile in due grandi formati, tratta dal disegno originale di Loreno Confortini, il mago delle ricostruzioni storiche, noto in tutta Italia. Egli ci ha omaggiato del suo lavoro, che rappresenta il Palazzo di Portovecchio al tempo dei Savoia e dell'insediamento militare. Comprandola favorirete lo sforzo sanmartinese e del FAI per salvare il monumento, che purtroppo appare sempre più degradato e bisogno di una copertura che lo preservi dalle infiltrazioni d'acqua e dal logorio del tempo, per un futuro restauro.

AL FAVASS



I colombi selvatici sono più belli di quelli allevati. Il loro nome scientifico è "Columba livia". Possono campare circa 6 anni, pesare tra i 240 e i 380 grammi e fanno anche i 150 chilometri l'ora. In

dialetto li chiamiamo anche "favass". Li troviamo spesso in coppia anche intorno alle nostre case, abituati alla presenza dell'uomo, nei giardini, nei terreni agricoli...

PERICOLO

Se questo è un marciapiedi, la via Valli, già disastrosa di suo, è un'autostrada di New York. Così si presenta l'asfalto davanti alla Casa comunale,



costruzione che stranamente resta inagibile nonostante i possibili finanziamenti regionali. Hanno ragione i dirimpettai a lamentarsi. Topi e sporzia, erbacce, qui pullulano.

Parcheggiare qui è un pericolo costante. Era la casa pubblica di tutti i sanmartinesi, ex Casa del Fascio, ex sede dell'AIPROCO, ex sede dei Vigili Urbani e dello Stato Civile e Anagrafe, ex sede delle associazioni di volontariato. Vogliamo fare qualcosa o la lasciamo nel dimenticatoio? Sarà ricostruita, o abbattuta? Sapevano di un progetto in corso, ormai molto

datato... Aspettiamo una risposta.

CAMPIONI D'EUROPA!

Europa 2020 di calcio si è giocata in diverse sedi nel 2021 per la pandemia. Ha stravinto l'Italia di Mancini, dell'amicizia, dello spirito di gruppo, della tecnica. I Sanmartinesi l'hanno seguita in casa, ma c'è stata l'eccezione del gruppo dei monitori e dei bambini del centro estivo parrocchiale, che ha visto la finale all'aperto, dietro la chiesa, festeggiando in loco. Bella iniziativa!



CENTENARI O QUASI



Quando Lo Spino entrerà nelle vostre case il maestro Delfo Molinari avrà compiuto a Bologna 100 anni. Lo volevamo accomunare per gli auguri all'altro maestro (di musica) Zoilo Eusebio Soriani, ma il nostro artista è nato nel 1922. Lo facciamo lo stesso perché si tratta di due "grandi".

Delfo è stato insegnante nella scuola di San

Martino Spino fino alla pensione, nostro collaboratore

Per anni, ha avuto un passato di partigiano vero della prima ora. Simpaticissimo. Se volete: uno scrittore brillante. Ha raggiunto il traguardo dei 100 anni; ben vissuti.

Zoilo ha 99 anni - come dice il suo libro autobiografico - ha passato "Una vita tra le note".

Note dell'orchestra "Aquilotti", poi "Soriani", un autore, osiamo dire di fama internazionale. Ha

scritto più di mille pezzi; è stato anche editore di spartiti, un figlio d'arte, di Remo, il quale ebbe anche lui un'orchestrina, dirigeva la banda della nostra frazione e fu musicista persino in Africa!

In dicembre compirà 100 anni anche Enzo Castaldini, ospitato dalla casa di riposo di Gavello, già commerciante e gelataio.

Marese Greco, mente lucidissima di via Menafoglio, che ha lavorato a San Martino e in Venezuela, ha 98 anni.

Ci ha lasciato, invece, Onelia Pinca, vedova Moretti, il 2 luglio. Aveva 97 anni.

AL FILO' AD LONGA VITA

Non contano gli anni: li fanno contare. In questo borgo di via Menafoglio, solo per caso a pochi passi dal cimitero, deve tirare un'aria molto buona, visto che qui si può arrivare anche ad oltre cent'anni. Marese Greco ne compirà 99, Duilio Pecorari (dal Gueran) è quasi suo coetaneo, Marta (sanmartinese di Torino) è la più giovane. Il giardino produce molti fiori ed ha un vitigno di uva fragola ed uno di uva bianca da tavola. Il resto è costituito da parole nel corso di filò diurni e serali. Qui si mangia presto e ci si alza al canto del gallo o dell'abbaiare di simpatici cagnolini...



LA BANDA JOHN LENNON IN PIAZZA AIRONE

Il 12 luglio, in piazza Airone, tra un pubblico composto e "tracciato" per ragioni di sicurezza e tanti sanmartinesi che ascoltavano dalle loro case, si è esibita la banda giovanile John Lennon, più numerosa, forse nei musicisti e cantanti che si sono esibiti, della Filarmonica Andreoli. Grazie al Comune, ad ACg, all'Associazione Amici della Musica, alla stessa Filarmonica, a Mirandola Terre dei Pico, per l'offerta del bel repertorio dedicato ai Beatles.



LA NOSTRA STORIA IN EDICOLA

Daniela oltre a tabacchi e giornali, collane e profumi, giocattoli ... e mille altri articoli ha sempre venduto libri o trovato libri "on demand" (a richiesta).

Basta chiedere e trova tutto !

Adesso ha aperto una nuova, importante sezione di libri di storia sulla nostra Bassa.

A San Martino come abitanti non siamo ormai moltissimi e non ci potranno essere proporzionalmente moltissimi suoi clienti lettori,



appassionati di storia del paese al tempo dei Pico, o dal al tempo degli etruschi o dei romani, ma se Daniela mette in vendita un articolo nuovo è perché sa che ha già qualche probabilità di venderlo, e forse i lettori sono di più di quanti crediamo.

Da qualche tempo troviamo libri importanti che, per gli appassionati di storia e di arte, documentano tutte le chiese di Mirandola e del Mirandolese, con moltissime pagine sulla nostra chiesa, inizialmente intitolata a Santa Maria del Bagnadore (un fiume *che passava dalle nostre parti nel 1400!*).

Adesso ogni sei mesi arriva il nuovo numero di "Quaderni della Bassa Modenese", un libro di circa 150 pagine che, per capitoli, parla di nuovi argomenti diversi: della storia o dei monumenti del Territorio di Mirandola, Finale, San Felice, San Possidonio, Concordia.

In un numero precedente, per chi ama i cavalli c'è la lettera (1818) del fattore della tenuta di Portovecchio al Duca di Modena che parla delle fienagioni nella valle del Fiorano e, che di riflesso, documenta quanta valle sommersa ci fosse ancora a quei tempi e come vivesse la nostra gente. Un altro capitolo ci racconta come sono nate le prime barchesse, prima del Barchessone ... e la loro funzione.

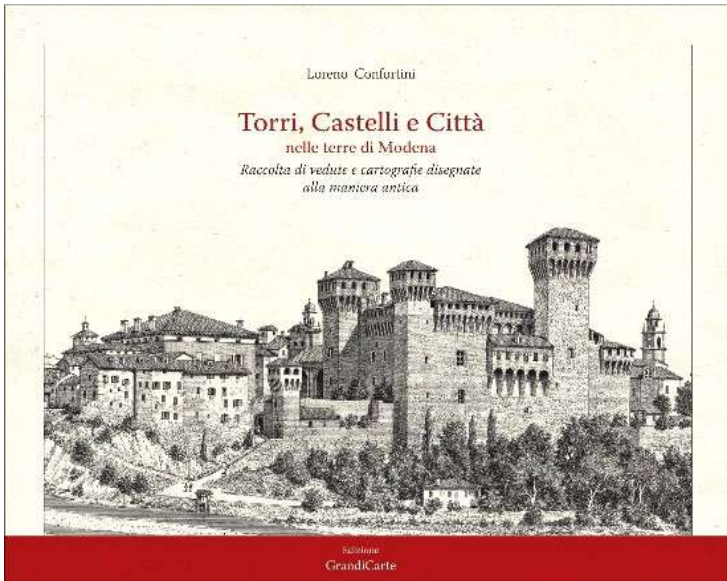


Sono pillole della nostra storia che, pian piano appassionano e ti fanno aspettare per sei mesi il numero successivo, sperando che ci sia di nuovo qualcosa proprio su San Martino.

A dir il vero a volte compaiono riferimenti al latino medioevale (quindi quasi italiano) e anche qualche parola poco conosciuta, ma chiunque rileggendo il

testo una volta in più, anche senza vocabolario, ne comprende sempre il significato, si diventa facilmente ... quasi degli storici.

Accanto ai volumi di storia si possono anche trovare monografie più mirate su argomenti molto particolari, come il bel libro sui castelli modenese illustrati dall'abile mano di Loreno Confortini, il grande disegnatore italiano che ha regalato alla nostra Comunità la stupenda stampa di del palazzo di Portovecchio.



Già venduto, ma riordinabile, anche il volume tutto illustrato a mano sulle antiche barche del Po e... su la nostra *burcela*.

Buona lettura!

L'INDECENZA DI UN BAGNO DELL'AMBULATORIO

Più volte segnalato dai medici, si presenta indecente il bagno dell'ambulatorio, utilizzato anche da uffici attigui. Non per scarsa pulizia, ma soprattutto perchè non funzionante.

Anche l'area asfaltata antistante l'entrata (zona cancello) è degradata e necessita di ripristino. In data 22 luglio anche noi abbiamo segnalato il caso all'Ufficio Lavori Pubblici del Comune. Speriamo che qualcuno ci ascolti. Se il lavoro, definitivo e non raffazzonato, verrà fatto prima dell'uscita del nostro giornalino, tanto meglio...

Speriamo che chi di dovere abbia provveduto altresì alla pulizia e alla disinfestazione dei condizionatori, diventati grigiastri...Dopo la pandemia e il guasto di cui sopra ci mancherebbe solo un'infezione di

legionella!

FIGURINE AL BARCHESSONE

Il Barchessone Vecchio ha ospitato dal 10 al 25 luglio una completa raccolta di figurine con gli assi della nazionale di calcio di ieri e di oggi. Gianni Bellini di San Felice è l'appassionato che detiene una collezione tra le più ricche d'Italia.



DICONO DI NOI—PARTE 1.A

Da Aimag Notizie...



5,5 TONNELLATE DI RAAE:
UNA SUPER EDIZIONE
DI MISTER TRED

IL 29 MAGGIO SI È SVOLTO A MIRANDOLA IL CONCORSO SCOLASTICO "MISTER TRED", LA CUI FINALITÀ È STATA COINVOLGERE GLI STUDENTI A CONFRONTARSI SUL TEMA DEI RIFIUTI IN PARTICOLARE SUI PICCOLI RAAE CHE OGGI RAPPRESENTANO UNA DELLE TIPOLOGIE PIÙ DIFFUSE



ECCO LA CLASSIFICA DELLE SCUOLE

Le prime due classificate vincono un premio di 500 euro, la terza e la quarta da 250 euro.

1	Scuola Primaria di Cavazzo con 2200 kg, per una media di 7 kg ad alunno	2	Scuola Primaria di San Martino Spino di Mirandola, con 279 kg, con una media di 3,9 kg ad alunno	3	Scuola Primaria di Concordia sulla Secchia con 1.050 kg, per una media di 3,2 kg ad alunno	4	Scuola Primaria di San Felice sul Panaro con 579 kg, per una media di 1,2 kg ad alunno
----------	---	----------	--	----------	--	----------	--

AUGURI DON WILLIAM

A cura della Parrocchia

Domenica 4 luglio alle ore 9.30 a Gavello e alle ore 11.00 a San Martino Spino, la Santa Messa è stata celebrata da DON WILLIAM BALLERINI e don Germain. L'emozione di don William nel condividere con i suoi parrocchiani la giornata che ricorda i suoi **55 anni di sacerdozio** era molto evidente.

A San Martino ha celebrato la Santa Messa, come



avviene ogni domenica, in "Spiaggia Verde", nel prato dietro la Chiesa Parrocchiale e c'era una numerosa presenza di fedeli che con il sorriso e la voglia di rivedere il "parroco sanmartinese" sono accorsi lasciando a casa (qualcuno per la prima volta) la paura che in questo periodo li ha allontanati. Sono apparsi visi che da tempo non vedevamo ed espressioni che grazie all'essere all'aperto abbiamo notato felici.

Don William durante l'omelia ha ripercorso in breve la sua esperienza nell'aver risposto alla vocazione al sacerdozio, a volte faticosa, a volte ricca di soddisfazioni. Ha chiesto scusa se qualche volta non è riuscito ad aiutare o ad essere vicino come avrebbe voluto, dovuto o potuto fare. Come uomo si cade per la debolezza o per la fragilità umana, ma l'importante è non abbattersi, rialzarsi.

Ha ripercorso le figure dei profeti e dei martiri. Riguardo ai primi, come cristiani possiamo anche



noi chiederci "cosa diranno di me, di noi, quando non ci saremo più? sono stato un buon padre di famiglia? sono stato un esempio di vita cristiana?"; riguardo ai martiri, tutti siamo chiamati ad essere testimoni di Cristo nella vita, ma non nelle grandi cose, ma piuttosto nelle piccole, nelle azioni quotidiane". Ha ricordato la parole di Paolo VI: *"Il mondo di oggi ricerca non tanto i maestri, quanto i testimoni"*. Siamo tutti chiamati alla "Santità della porta accanto".

Ritornando al dono del sacerdozio, don William ha sottolineato che siamo tutti sacerdoti "comuni", in nome del nostro Battesimo. Il sacerdote e solo il sacerdote consacra, ma tutti insieme celebriamo la Santa Messa.

Non dobbiamo essere increduli, perché Gesù ci dice "Io sono la Via, la Verità e la Vita".

Poi ha continuato sull'importanza alla sera dell'esame di coscienza perché "al mattino quando lodiamo il Signore per l'inizio della giornata, ci capita di fare dei "buoni propositi, ma poi già a metà giornata ci accorgiamo che invece siamo lontani da quanto prefissato e quindi è importante fermarsi e riconoscere le nostre miserie e chiedere perdono al



cuore di Gesù: è fare un passo verso la santità, con il cuore.

Chiediamo al Signore tanta fede, ma soprattutto la CARITA' (un sorriso, una parola buona ...)”

Al termine della celebrazione don William ha voluto offrire un dono al Sacro Cuore di Gesù e ricordando le parole di Gesù *“la Messa è molta, ma gli operai sono pochi”*, ha chiesto di pregare per i sacerdoti. Il dono di don William sono state tre spighe bellissime che custodiremo nella nostra Parrocchia e che ci ricorderanno di pregare per tutti i sacerdoti. Grazie don William!!!

La comunità di San Martino Spino, unita a don Germain e al consiglio Pastorale Parrocchiale, ha donato a don William un quadro preparato dal nostro parrocchiano Andrea Cerchi, che ringraziamo tanto.

Sono seguite le foto e il riordino del luogo di



preghiera. I festeggiamenti sono proseguiti ai Barchessoni con il pranzo comunitario.

La presenza di tante persone, dai giovani ai meno giovani ha reso molto bella la giornata perchè essere tutti insieme nella gioia, nella spensieratezza e nel calore non accadeva da tempo. Rivedere alcune persone anziane che non vedevamo da molto tempo perchè con il covid si sono dovute proteggere, è stato un regalo grande.

Grazie a Victor che ci ha preparato e servito un pranzo buonissimo e grazie a tutti per aver partecipato. Grazie a don Germain che ci accompagna ogni giorno, e grazie a don William che con la sua presenza ha permesso la vicinanza e la possibilità di poterci rivedere.

SAN MARTINO DEI TROPICI

San Martino Spino ora è un paese tropicale, con gran calore, afa, siccità alternate da bombe d'acqua, inverni e autunni miti. Temperature di giugno e luglio fino a 30-40 gradi all'ombra, oltre 50 al sole: non s'era mai visto. Mosquitos (zanzare) sempre più numerosi, fastidiosi, pungenti e assortiti. I cocomeri sono spruzzati di polveri ceramiche per non cuocersi, in alcuni punti si è desertificata la Valle. Temperature infernali. Se si può bere molto, non ghiacciato, esitare in zone



d'ombra, mangiare molta frutta e verdura, tenere i condizionatori sulla modalità "togli umidità" (quello con la goccia).

NOTIZIE DALLA PARROCCHIA

**Sacramento della S. CRESIMA Domenica 6/06/2021
ore 11.00**

(catechisti: Laura Campagnoli, Matteo Gavioli)

Domenica 6 giugno è stata celebrata la Santa Messa del Corpus Domini e amministrata la S. Cresima in "spiaggia Verde" in Parrocchia a San Martino Spino a Margherita Casolari, Asia Bergamini, Emma Magri, Cristian Garuti e Alessio Campagnoli per mano del nostro Vescovo S.E. Mons. Erio Castellucci.

Le persone presenti erano tante e lo spazio all'aperto ha fatto sì che si respirasse un clima di festa e serenità. Inoltre la presenza del nostro Vescovo è stata da tutti molto gradita e accolta con gioia. Durante l'Omelia il Vescovo Erio Castellucci si è soffermato in particolare sulla parola "sangue" una sostanza che circola in ognuno di noi, ricca di sostanze che ci servono per vivere, e noi abbiamo bisogno di Gesù che si è fatto corpo e sangue per noi, per vivere con Lui la nostra vita. "Donare il sangue" come quell'atto che chi dona il sangue all'Avis compie per il bene di qualcun altro; Gesù ci ha donato il suo Sangue morendo in croce

per noi, un atto di amore gratuito e grande. "Buttare il sangue" è un modo di dire che indica il sacrificio, la fatica e per noi cristiani significa il sacrificio offerto da Gesù per il perdono dei nostri peccati.

Durante la Santa Messa è stata letta al Vescovo la lettera che alleghiamo qui sotto.

Ringraziamo tutti coloro che hanno aiutato nell'allestimento e nella preparazione della celebrazione.

Al termine della Santa Messa, il Vescovo Erio, Suor Eleonora, don Germain e Nicola Gavioli (il nostro giovane ragazzo responsabile del gruppo giovani) hanno pranzato insieme in oratorio. Il nostro compito come comunità, in queste occasioni, è di far sentire i nostri ospiti come a casa. Speriamo con tutto il cuore di esserci riusciti e di poter riavere la sua compagnia in un futuro quanto più possibile vicino.

Auguriamo al nostro Vescovo un buon proseguimento nel cammino che il Signore gli ha affidato e che le nostre preghiere possano accompagnarlo in ogni momento. Preghiamo per questi ragazzi perché per loro inizi un percorso concreto sulla strada che il Signore gli indicherà. Dio li benedica e ci benedica.



ORATORIO ESTIVO 2021

Quest'anno il nostro Oratorio ha sperimentato l'ATTESA e la SPERANZA.

Abbiamo atteso la pubblicazione della direttiva regionale e poi la comunicazione dalla Diocesi ed infine ci siamo lanciati nella corsa ai preparativi dei volantini, iscrizioni, telefonate, mail, e tutto quello che è servito per organizzare al meglio questo anno di oratorio estivo 2021. Certo è già da tempo che tra noi si progettava e ci si interrogava, ma alla fine possiamo dire di avercela messa tutta e siamo riusciti a non perdere la speranza di riuscire a trasmettere il nostro entusiasmo e la nostra voglia di stare insieme.

Abbiamo iniziato l'oratorio Estivo il 14/06/21 e sicuramente è stato un successo, visto quanto ci siamo divertiti! Tanti educatori che si sono dati il cambio e hanno giocato con i bambini, tanti laboratori fatti e tante attività realizzate.

Dopo le prime due settimane di mezza giornata, sono iniziate le giornate di oratorio mattutino (8-12.30) e pomeridiane (14-18.30) ed ha segnato un vero e proprio cambiamento poiché l'organizzazione è stata più complessa, ha richiesto maggiori volontari, più attività a cui pensare, la sanificazione...

Con l'aumentare delle settimane sono aumentate anche le iscrizioni sia dei bambini delle elementari che dei ragazzi delle medie, senza dimenticare gli aiuto-educatori (circa una decina) che hanno aiutato sia nell'organizzazione delle attività sia durante i giochi.

Ogni giorno abbiamo cercato di fare cose sia divertenti sia istruttive, come costruire un sistema solare con il pongo, realizzare un art attack, cucinare il salame al cioccolato, i dolcetti al cocco, il mimo... Non mancano certo le attività ricreative, che spaziano dai

veri e propri giochi di movimento alle gite all'aperto, nelle quali i bambini diventano dei veri e propri esploratori alla scoperta di posti nuovi e, perché no, di tesori nascosti.

Tanti modi diversi per stare insieme e per crescere facendosi prossimo l'uno per l'altro.

Ogni settimana sono state proposte attività diverse per i bambini e ragazzi cercando, quando possibile, di diversificarle per consentire ad ogni fascia di età di esprimersi e divertirsi al me-

glio.

Ogni pomeriggio è stata prevista un'oretta di compiti così da tenere i bambini sempre in allenamento con le materie scolastiche. Ogni bambino è stato affiancato da un educatore che lo guida, controlla i procedimenti e aiuta in caso di bisogno.

Abbiamo esplorato diverse volte il nostro paese in bicicletta e non è mancata, come promesso, la trasferta a Gavello, dove abbiamo trascorso la mattinata di giovedì 15/07, facendo giochi nel campetto adiacente alla cappella Santa Maria.

All'inizio del nostro percorso estivo abbiamo scritto sul cartellone delle regole, **"amatevi gli uni gli altri come Lui ha amato voi"** e questo è stato il principio che ha guidato il nostro oratorio.

Come l'anno scorso, a causa delle restrizioni, non ci sarà possibile festeggiare insieme con la festa finale, ma con altrettanto entusiasmo, carica e fantasia abbiamo pensato di proporre un video, pensato, elaborato e diretto dai ragazzi stessi su dvd.

Sia i bambini che i ragazzi delle medie sono entusiasti di questo progetto perché posso sentirsi dei veri attori, coreografi e registi. Ogni ragazzo, in base alle proprie passioni, ha scelto un ruolo all'interno dello spettacolo che verrà filmato e reso disponibile alla fine dell'oratorio.

Gli aiuto educatori e gli educatori più giovani si sono resi indispensabili nell'ideazione del progetto dando consigli sulle scenette da recitare, scrivendo i copioni e inventando le coreografie per i balletti. Vederli così propositivi ed energici è stato di grande aiuto per gli educatori "più grandi" perché hanno portato una boccata di aria fresca.

<https://parrocchiasanmartinospino.com>

Seguitemi su Instagram: [parrocchiasms](#)



GIOVANISSIMI 2007 E 2008

Dopo tanti mesi ritorniamo a scrivere dei nostri ragazzi del 2007 e 2008 aggregati da alcuni anni alla Quarantolese.

A fine ottobre 2020 i ragazzi dovevano iniziare per la prima volta il campionato Giovanissimi a 11 giocatori sez. CSI, ma il lockdown ha fermato tutto!!!

Per fortuna la Quarantolese ha permesso quasi sempre di fare gli allenamenti da novembre a maggio (senza uso degli spogliatoi) prima individuali e poi in gruppo (poche le settimane di stop quando la regione era in zona rossa); è stato importantissimo quindi per i ragazzi uscire di casa e ritrovarsi assieme a correre dietro un pallone seppur limitati negli esercizi e senza partitelle.

A maggio poi le società della zona hanno anche organizzato un mini campionato con alcune partite amichevoli e i nostri alla prima esperienza col "calcio vero" a 11 giocatori se la sono cavata abbastanza bene (vs. Cavezzo 2-4, vs. Massese 1-4 e vs. Poggese 2-4). Veramente di cuore ringraziamo la Quarantolese, i mister, dirigenti e autisti per un servizio sempre puntuale e soprattutto nell'ultimo anno e mezzo fondamentale per mantenere vivo un contatto tra i ragazzi un po' perso causa pandemia e successivi lockdown. Speriamo veramente che l'annata 2021/2022 sia molto più serena e riservi ai nostri ragazzi e tutti quelli che li seguono una normalità di allenamenti, partite e contatti di cui tutti abbiamo bisogno.

UN SASSO PER UN SORRISO... A SAN MARTIN....

Un Sasso per un sorriso, nasce da un'idea di una si-

gnora ITALO - SVIZZERA, che durante il lockdown decide di dipingere e seminare i SASSO-SORRISI; L'idea piace e fa il giro veloce nelle chat delle scuole di tutta Italia e in qualunque gruppo di grandi o piccini, sposi l'idea di dipingere e lasciare in giro i sassi per regalare un Sorriso.

La signora ideatrice Heidi Aellig crea anche un gruppo Facebook, dove si possono postare sia i sassi dipinti che i sassi trovati in giro, dando soddisfazione e gioia ai creatori delle piccole opere pittoriche!

di seguito un piccolo vademecum sul progetto: Cerca dei sassi di qualsiasi forma (per strada o in campagna, ma non in spiaggia, fiumi... Vedi art. 1162 del codice della navigazione), compra colori acrilici in tubetto/vasetto e pennelli o pennarelli acrilici e spray acrilico (per proteggere i sassi colorati da pioggia ecc) e libera la tua creatività. Dietro il sasso scrivi "UN SASSO PER UN SORRISO gruppo facebook", il tuo nome e nascondilo nella natura (al parco su panchine, muretti, sui giochi...ponti...).

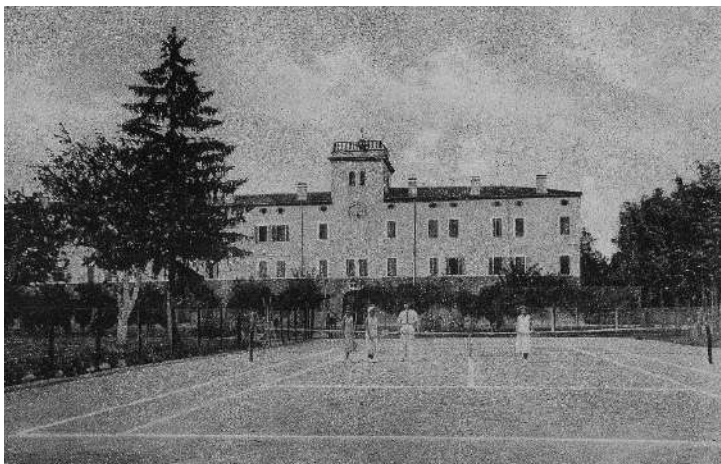
E se trovi "UN SASSO PER UN SORRISO" postalo sul gruppo Fbook, se ti va, scrivendo in che paese l'hai trovato! Il sassorriso lo puoi tenere o rimettere in giro! Ecco alcune foto di Sassi ritrovati nella nostra piccola Frazione! Se vi va, cercateli! E, sempre se vi va, fatene a vostra volta alcuni e lasciateli in giro o in vacanza, per regalare gioia e stupore a chi incontreranno!

BUONA CACCIA



Silvia V.



LA PIRAMIDE**UN RACCONTO DI GIANNI CAMPI
UN GRANDE SANMARTINESE SCONOSCIUTO AI PIÙ**

“Portovecchio, incuneato nella palude, rifugio delle barche dei pescatori, con alle spalle un bosco selvaggio, pieno di rovi e di sterpi tra querce, lecci, olmi e salici, mantenne il suo nome anche dopo la bonifica, quando divenne sede del coniato del «Centro Riformimento Quadrupedi» dell'esercito regio nella frazione di San Martino.

Le scuderie basse, i prati recinti da steccati, i filari di pioppi lungo le strade demaniali, le caratteristiche tettoie aperte per l'ammasso del fieno, gli sterminati campi di orzo e di avena, modificarono profondamente il paesaggio distinguendolo dal resto della pianura intorno.

Qui venivano allevati puledri di razza per i superbi squadroni di cavalleria, muli per i reparti alpini, massicci cavalli ungheresi per il traino dei carriaggi della fanteria e dell'artiglieria.

Gli eleganti ufficiali, i sottufficiali ed i soldati delle diverse regioni, i butteri con gli eterni gambali e la giacca di velluto, gli impiegati in abito scuro con il colletto inamidato, erano una fauna umana sconosciuta in quelle contrade che portò, con la diversità di linguaggio e di costumi, una struttura sociale rigidamente suddivisa in classi. All'ultimo gradino stavano i braccianti, che distribuivano le loro fatiche per un magro pane, a compartecipanza sui pochi poderi liberi o a giornata sulle terre demaniali, nella coltivazione di foraggi per i quadrupedi dell'esercito.

Le costruzioni e la sistemazione degli edifici, nello sviluppo del borgo dopo l'insediamento dei militari, portarono ad una configurazione topografica che rispecchiava l'ordinamento dei diversi ceti sociali.

Nel centro del paese, lungo un sentiero in leggera salita, la chiesa, che con i suoi muri faceva da soste-

gno alla canonica ed alle case attigue; davanti, le pretenziose villette del medico, del veterinario e del farmacista; sul lato destro della strada principale, un piccolo teatro ed in lunga fila le abitazioni dei commercianti e degli artigiani, con sotto le botteghe.



Sull'altro lato, un imponente cancello di ferro battuto, vigilato dal corpo di guardia, che introduceva nell'ombroso viale di platani con le caserme ed i servizi per gli alloggi degli ufficiali; in fondo, dopo alcuni minuti di cammino su ghiaia chiara, Portovecchio, tra aiuole di fiori, alberi di diverse specie ed un ampio prato all'inglese con bersò e vasca: sede del comando, residenza del colonnello.

Sparsa nella valle, in prossimità delle scuderie, le case dei butteri; nettamente separate dal centro, in un fazzoletto di terra, l'una stretta all'altra, le povere case dei braccianti, con intorno le capanne di canna: pollaio, porcile e deposito degli attrezzi.



Un galante ufficiale del V° Deposito Allevamento Stalloni, con in testa il Kolbak. Cappello che appare anche in una foto del 1931 scattata ai soldati di Portovecchio. Album di famiglia pag.168

Il cerimoniale, che si ripeteva ogni domenica sul sagrato della chiesa, fotografava la comunità, nella collocazione a piramide delle caste congelate dall'inserimento nel paese del regio esercito: le carrozze da cui scendevano impettite le dame degli ufficiali con i vestiti vaporosi, i guanti e l'ombrellino; gli impiegati dal colletto rigido e i sottufficiali, in divisa, al braccio delle signore nei vestiti di sobria semplicità che palesavano una dignitosa ristrettezza ed insieme l'assuefazione al rapporto subalterno; i proprietari terrieri, con le mogli, in gran pompa; poi le donne dei braccianti, in abiti sdruciti, con in testa il fazzoletto legato alla corsara, e le loro figlie con vesti di stoffa stampata, aderenti al petto sodo e ai fianchi poderosi, che mettevano in mostra polpacci di gambe solide allenate alle fatiche della campagna.

I paria si vedevano raramente alla sfilata domenicale perché, poco propensi all'odore di sagrestia, nelle ore di riposo preferivano lo scambio di quattro chiacchiere attorno ad una bottiglia, alla bettola della lega, a mezza strada fra la Baia ed il centro.

Difficili, quasi impossibili, i contatti tra gli abitanti dei diversi gradini della piramide, se non nello svolgersi della vita di ogni giorno, nel rapporto di lavoro, in una rigida gerarchia tra graduati ed inferiori.



Le rare eccezioni, dovute all'isolamento, di qualche scapolo della casta superiore nei confronti di qualche giovane paesana, avvenivano nella segretezza più assoluta o con scandalo dei benpensanti, perché è provato che quando le caste sociali cominciano a stabilire fra loro vincoli troppo stretti le differenze si affievoliscono e le superiorità scompaiono.

Il colonnello, al vertice, isolato dai comuni mortali dal pesante cancello, si degnava di invitare a pranzo

a Portovecchio, in occasioni particolari, i tre professionisti ed il curato, senza però mai ricambiare la visita perché, nel suo modo di tenere in alta considerazione il proprio rango, si atteneva ai principi formali, di efficacia provata e riprovata, della gerarchia militare.

La piramide spingeva qualche spirito ambizioso allo sforzo per la difficile scalata, mentre i più si rassegnavano al posto nel quale la nascita li aveva collocati.

Oronte, figlio unico del mezzadro della Bachèla, si ribellò al destino che per generazioni aveva inchiodato gli avi alla cura della terra del padrone; sottraendo ore al riposo e pane alla bocca, riuscì a conseguire la licenza elementare, allora traguardo prestigioso anche per i fortunati rampolli dei proprietari, dei commercianti e degli artigiani, che per la maggior parte contribuivano al mantenimento dell'alta percentuale di analfabetismo nella zona.

La fama di "uomo di lettere" fu una valida credenziale per ottenere un lavoro nell'organizzazione del centro militare, come semplice avventizio al controllo degli operai a giornata, sui prati che fornivano il fragrante fieno e le bionde biade ai quadrupedi governativi.

Il matrimonio con la Gigia della Baia ne fece anche l'uomo di fiducia dei lavoratori che lo interpellavano per un consiglio, per carte che non sapevano leggere e per le rare lettere che inviavano a congiunti lontani.

La stima e la fiducia degli operai e dei braccianti lo innalzarono a presidente della prima cooperativa e della società di mutuo soccorso, sorte con l'intento di alleviare le pene delle famiglie della Baia, dei Boschi e delle altre borgate; gente ricca soltanto delle proprie braccia e di numerosi figli.

Il fatto, commentato dai benpensanti sospettosi e dai bottegai interessati, risaputo oltre i cancelli, lo marchiò come anarchico e socialista e lo emarginò dall'ingranaggio del demanio rinviandolo alla Bache-la, dove la Gigia aveva messo al mondo ben cinque figli.

Dopo anni di stenti e di sconforto, il riconoscimento di uomo onesto e giusto, la scarsa disponibilità di scrivani, il cambio della guardia alla sede del comando a Portovecchio, favorirono il suo richiamo nell'ufficio matricola dove, per una vita, seguì e descrisse, in calligrafia stilizzata, con precisione e cura, l'albero genealogico dei quadrupedi che dal centro mirandolese venivano inviati alle caserme di tutto il paese.

Così fu un'inconsapevole vittima dell'ingranaggio militare, prigioniero della piramide, che tentò di scalare a tappe sofferte, con lo stipendio non sufficiente per la famiglia numerosa, con i fastidi che ogni giorno incontrava per l'invidia dei medio-cri, con le angosce che quei tempi procuravano a chi non faceva il passo "secondo la gamba", a volte col dolore per l'incomprensione e l'ingratitudine di coloro che gli erano vicini e che non capivano che i sacrifici non erano per sé, ma per l'avvenire dei figli.

Le ragazze non furono mandate nei campi appena giovinette, come era nella tradizione dei tempi e dei luoghi, ma prima a scuola, poi presso una sarta ad imparare il mestiere, finché andarono sposate a giovani con un pezzo di terra.

Il primogenito avviato alla carriera delle armi, tornò al paese con i galloni dorati.

Il secondo, fatto sacerdote, con la sua prima messa nel borgo natio portò una profonda gioia allo scrivano, che sentì attorno a sé l'affetto sincero degli umili della Baia e l'ammirazione degli altri.

L'ultimo maschio, che seguì i lunghi e costosi studi, dal liceo all'università, onorò la famiglia con una laurea a pieni voti.

Quando però Oronte ebbe ultimato la sua difficile scalata, s'accorse che i tempi nuovi avevano travolto gli antichi valori.

Dario della Venusta, trafficante di residuati bellici, che firmava i contratti con una croce, era diventato il personaggio più importante ed ossequiato dei dintorni; il figlio di Paterno, idolo dei giovani, aveva il nome sui giornali ed un favoloso ingaggio con la società di calcio di una grande città; la nipote dell'Ardilia della Baia, cantante nelle balere, procurò ai fratelli, con le sue serate, il podere della Bachela.

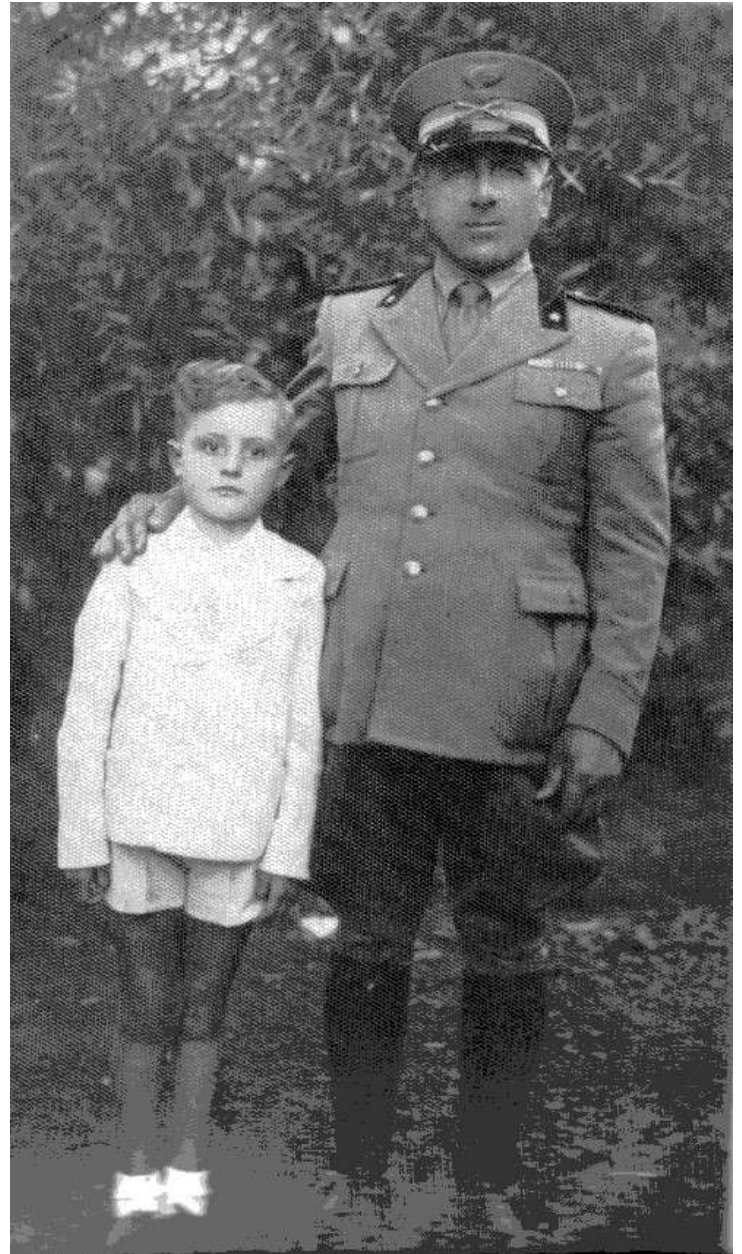
Mentre i figli erano lontani, impegnati negli affanni delle carriere, nel crollo del suo mondo ad Oronte restò soltanto il sereno amore della Gigia, che aveva diviso con lui i molti sacrifici e le poche gioie del lungo cammino, ma che nella sua semplicità era rimasta sempre ai piedi della piramide."

Era il mondo dei nostri nonni ...

GIANNI CAMPI CHI E'?

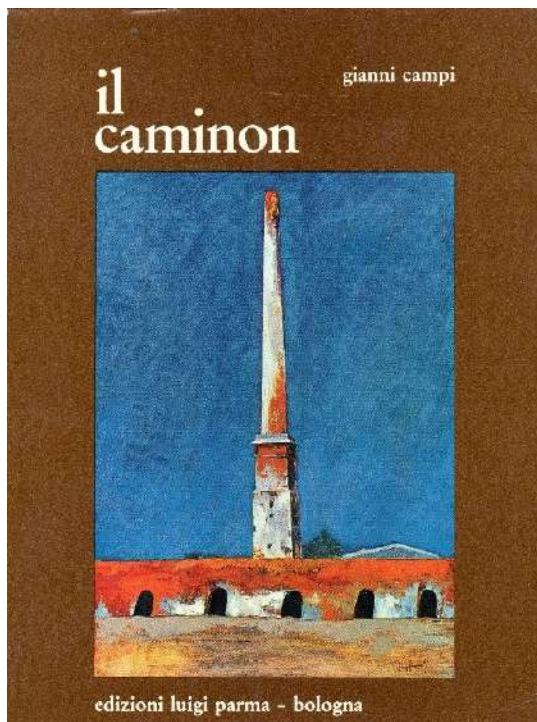
Gianni Campi era un sanmartinese Doc, nato a San Martino nel 1931 e abitante alla Fina Nuova (poi trasferitosi a Pilastrì).

Nella foto a destra, Gianni Campi il giorno della sua cresima (Nuovo Album di Famiglia pag. 197).



E' l'autore del volume " **Il Caminon**" (il camino della fornace di Pilastrì, oggi abbattuta) dal quale abbiamo estratto il racconto La Piramide; un volume che fu acquistato da moltissimi paesani suoi coetanei e che ci descrive in modo incredibilmente autentico il mondo dei nostri nonni ai primi del 900, fatto di miseria e di fatiche.

Con il racconto *la Piramide* ci fa un quadro della "casta" sociale di Portovecchio ai primi del secolo scorso e ci fa sentire quello che il maestro Augusto Baraldi aveva sintetizzato nelle sue conclusioni su lo Spino n.158. "... *aria ottocentesca, gerarchia rispettata, gli ordini eseguiti e non discussi ...* ". Aggiungiamo che la storia è un po' autobiografica e il personaggio "Oronte" in effetti era nonno di Gianni Campi, Francesco, detto "Cantul".



La copertina del libro. L'immagine è opera del pittore Rino Zapparoli uno dei primi vincitori del nostro Premio di Pittura.

Gianni Campi fu un grande manager delle partecipazioni statali e vicepresidente per quasi vent'anni dell'ordine nazionale dei giornalisti, viveva a Bologna.



Un altro suo volume "Un Manager prestato al Giornalismo" è stato recensito da lo Spino n. 14 del 2014.

Il figlio Franz, noto cantautore bolognese, uomo di spettacolo e personaggio tv ora è il nostro testimonial nel progetto: "Salviamo Portovecchio".

Andrea Bisi

COME ERAVAMO

*1990. Una esibizione di Zoilo Soriani con il suo violino confidenziale al Politeama di San Martino Spino. Notiamo, tra il pubblico, al centro, tra gli altri il dottor Giovanni Reggiani, Oronte Baraldi, Molinari, Bertelli e Tersite. In primo piano Natale Greco, in secondo piano, dietro di lui, la Nora.



*1997. La campionessa Claudia Bassi. La nostra farmacista è una sportiva. A la "Du pas par Quarantul" dominava nella categoria "Donne".

I BISCOTTI DEL MULINO NASCONO A SAN MARTINO



Pedalandolo sotto l'ombra dei viali della cooperativa Focherini, questa primavera, prima della mietitura, abbiamo notato che era stato installato uno strano aggeggio, una struttura metallica pieni di tubi di canna. Su un cartello si leggeva che era:

"... il Mulino delle Api selvatiche e delle farfalle, coleotteri e molti altri insetti ..."



Alzando lo sguardo, si notava poi una striscia del terreno coltivata a Fiori del Mulino per salvare la biodiversità, una striscia pari al 3% del grano coltivato e ormai maturo.

E in mezzo al grano si notava un grande cartello bianco che parlava da solo bianco.



Il Mulino Bianco per le sue farine di grano tenero si avvale principalmente della collaborazione di coltivatori emiliano romagnoli, ma non solo, che aderiscono al suo disciplinare composto da 10 regole.

-Rispetto della Carta del Mulino e verifica

di un ente di controllo.

- Rotazione quinquennale dei terreni*
- Creazione di aree inerbite a fiori pari al 3% del grano coltivato*
- Uso di varietà di frumento specifiche*
- Sementi certificate e non OGM*
- Vietato l'uso di insetticidi neocotinoidi nel trattamento del seme*
- Vietato l'uso dell'erbicida glisolfato*
- Conservazione del raccolto diviso da altre partite*
- Conservazione del grano tenero del Mulino in ambienti appositi solo da parte di stoccatore selezionati.*
- Conservazione in ambienti refrigerati o con atmosfera modificata, con riduzione di elementi chimici contro le muffe.*

I prezzi rimangono quelli del mercato, il contratto è quinquennale. Lo Spino non ha mai accettato pubblicità e con questo articolo non la stiamo facendo, è per invitare tutti a pensare. Negli ultimi cinquant'anni l'agricoltura ha sfamato più persone nel mondo ma utilizzando plastica nelle serre, insetticidi e diserbanti nei campi, che ci accorgiamo oggi hanno inquinato il pianeta e il domani per i nostri figli: un disastro da correggere.

Se una industria come il Mulino Bianco sta facendo questa inversione di tendenza, forse significa che è ora lo facciamo anche noi, nel nostro piccolo e ... complimenti ai soci della Focherini.

CREST2021

E' iniziato già da un mese il Centro Estivo Cup, (centro Unitario polisportive capitanato da Franca Ganzerli, che ha vinto l'appalto comunale e ha acconsentito di fare una sede anche nel nostro paese) grazie ad un sodalizio con il Comitato Genitori e ASD SANMARTINESE che ci concede come durante tutto l'anno scolastico per il doposcuola gli spazi esterni, il PALAEVENTI, e le utenze a titolo gratuito. I nostri bimbi sono finalmente ripartiti con un'estate degna di questo nome, una vacanza ricca di quello stare insieme che tanto ci è mancato! Nasce quindi il PALA AVENGERS! Esso contiene tutti i nostri bimbi, veri super EROI di questi (ormai 2) anni di pandemia! Abbiamo sempre le mascherine, rispettiamo le regole, ma i bimbi lo fanno stoicamente, oltre 10 ore al giorno, pur di stare insieme... e non ne hanno mai abbastanza! Il bellissimo programma coordinato e ideato dalla inarrestabile Milena Tralli ha mescolato il tema AVENGERS e i viaggi per il mondo (lasciateci almeno sognare!). Siamo Stati in giro per le nostre Valli a esplorare, abbiamo costruito oggetti, creato dolci e spiedini di frutta, nelle giornate masterchef!



Abbiamo parlato inglese e spagnolo, nelle giornate dedicate al giro del mondo! Abbiamo nuotato e giocato nella piscina di Mirandola finalmente rinata! Abbiamo imparato a differenziare i rifiuti e tenere in ordine i nostri luoghi, dato che l'esempio è sempre il



miglior insegnante di vita. Abbiamo colorato sassi da lasciare in giro per regalare sorrisi a chi li trova! Siamo stati in biblioteca a imparare parole nuove e a Luglio siamo andati anche dalla polizia per fare educazione civica e vedere dal vivo la loro sede e i loro mezzi! Grazie alla creatività e alla passione instancabile del nostro amato Nonno Silvano abbiamo colorato e creato i temi delle squadre! Abbiamo fatto gare di ballo e abbiamo guardato bei film insieme nelle ore più calde! Adesso ci aspettano altre settimane insieme, e nessuno è mai stanco.

Grazie alle educatrici (che ci hanno seguito fin dal doposcuola 2019) grazie a UCMAN e all'Amministrazione Comunale che si coordinano per darci sostegno e trasporti!

E grazie a Martinelli Riccardo che si fida di noi e ci lascia creare tutto questo: fare la differenza, incamerare sorrisi e gioia, da portare con noi nel lungo inverno.

Buona Estate e Buone Vacanze a tutti!

Silvia Vecchi
Comitato Genitori SMS



LAVORI ALLA LUIA



SP7 “delle Valli” - km. 23+330 – LAVORI AL PONTE sul cavo Fossa Reggiana in località Luia – San Martino Spino.

La Provincia di Modena, il Comune di Mirandola, il Consorzio della Bonifica di Burana, informano:

Mirandola località San Martino Spino - via ai lavori del ponte sul Cavo Fossa Reggiana sulla Sp7 Delle Valli al confine con Mantova e Ferrara dal 26 luglio 2021 senso unico alternato per l'organizzazione del cantiere.

Dal 2 agosto strada chiusa. A San Martino Spino frazione di Mirandola sono iniziati il 26 luglio i lavori di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria del ponte sul Cavo Fossa Reggiana, lungo la strada provinciale 7 delle Valli, al confine con la provincia di Mantova e Ferrara. Il ponte, costruito nel 1924, supera il canale delle Acque basse reggiane. I lavori sono eseguiti dalla Provincia di Modena con un investimento di 300 mila euro, messi a disposizione dal MIT Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e con la collaborazione logistica del Consorzio di Bonifica di Burana. Si tratta di un intervento non più rinviabile, viste le condizioni strutturali del ponte, che viene eseguito nel periodo estivo per limitare i disagi, dovuti alle limitazioni del transito. Il progetto, inoltre, prevede anche un intervento nell'alveo della



Fossa Reggiana realizzabile solo al termine della stagione estiva dopo il periodo dell'irrigazione, con l'abbassamento del livello del canale irriguo.

Mirandola: tutte le limitazioni alla circolazione percorsi alternativi per tutti i veicoli. Per consentire l'intervento sul ponte sul Cavo Fossa Reggiana, nel corso della prima settimana, dal 26 luglio al 1.º agosto, la circolazione sulla provinciale n.7 avverrà a senso unico alternato regolato da semaforo; successivamente dal 2 Agosto la strada sarà chiusa al traffico (anche nelle ore notturne) per 42 giorni fino al 13 settembre 2021. Poi i lavori proseguiranno fino al termine previsto per il mese di dicembre 2021 con la circolazione a senso unico e limite di portata a 3,5 ton.. Sono previste deviazioni e percorsi alternativi: Per chi proviene da Concordia - Mirandola verso tutte le direzioni ad esclusione di San Martino Spino, inizio deviazione svoltando a sinistra all'intersezione con via di Dietro e proseguendo fino all'intersezione con la strada provinciale n° 7 diramazione Passo dei Rossi (via Svecca), svolta a sinistra fino a raggiungere il territorio della Provincia di Mantova. Prosegue sulla strada provinciale n° 37 fino a raggiungere l'intersezione con la strada provinciale ex SS496 Virgiliana e svoltando a destra continua il percorso fino ad immettersi in territorio della Provincia di Ferrara in località Pilastrì. Da qui, dopo aver percorso un brevissimo tratto della strada provinciale n° 69, svolta a destra immettendosi sulla strada provinciale n° 40 fino a raggiungere, in territorio della Provincia di Modena, la strada provinciale n° 9 “Imperiale” e il punto di chiusura al

transito della strada provinciale n° 7 “delle Valli” completando il tragitto della deviazione. Percorso inverso per chi percorre la strada provinciale n° 9 “Imperiale” o proviene dal ferrarese in direzione San Martino Spino – Mirandola. All’intersezione fra la strada provinciale n° 9 e la strada provinciale n° 7 prosegue diritto fino a immettersi in territorio della Provincia di Ferrara, percorre la strada provinciale n° 40 fino a raggiungere la località Pilastrì e svoltando a sinistra, dopo aver percorso un brevissimo tratto della strada provinciale n° 69 si immette in territorio della Provincia di Mantova. Percorre la strada provinciale ex SS496 Virgiliana fino all’intersezione con la strada provinciale n° 37 e svoltando a sinistra raggiunge il territorio della Provincia di Modena. Prosegue sulla strada provinciale n° 7 diramazione Passo dei Rossi (via Svecca) fino all’intersezione con via di Dietro e svoltando a sinistra raggiunge l’intersezione con la strada provinciale n° 7 delle Valli. Da qui svoltando a sinistra raggiungerà la località San Martino Spino e svoltando a destra raggiungerà la località di Mirandola e tutte le altre collegate alla strada provinciale.

Per informazioni : Ufficio stampa Provincia di Modena: tel. 059/209242 059/209333 e-mail ufficiostampa@provincia.modena.it.

di Mirandola e tutte le altre collegate alla strada provinciale.

LA CARRA' DI TUTTI



La Carrà è scomparsa in punta di piedi, senza far sapere che stava veramente male negli ultimi tempi. Un'icona del mondo dello spettacolo, nata, si può dire con la televisione. Famosa anche in Spagna è in Argentina. Era Raffaella Pelloni, di origini modenesi, ma nata a Bologna, vissuta anche in Romagna e soprattutto nella Capitale. Cantava, ballava, fumava, ebbe tre grandi amori: Stacchini, negli anni Sessanta campione della Juve, Boncompagni e Japino. Non soffriva certamente di cervicale, dati gli scossoni da dava al suo collo e alla bionda capigliatura mentre eseguiva le coreografie. Ora che fa? Continua la sua missione...

DICONO DI NOI... PARTE 2.A

I primi affittuari avevano creato i laghetti
Poi le ruspe in azione e alberi abbattuti

Prosciugati 10 ettari di Valli mirandolesi: proprietaria multata

MIRANDOLA. Ha illegittimamente prosciugato aree umide mediante lo spianamento per l'utilizzo come coltivazione agricola e seminativo. Per questo motivo l'ex proprietaria di un ampio appezzamento di terre nella Valli mirandolesi, in via Doschi Nuovi, è stata condannata a 2mila euro di multa e al ripristino dei luoghi mediante la presentazione di un piano di ripristino per la cui materiale esecuzione sarà necessario l'intervento dell'attuale proprietario.

La vicenda affonda le radici nel 2012 quando si ha un primo sopralluogo che evidenzia come l'area umida tipica della Valli fosse stata prosciugata e arata. La donna si è sempre difesa dicendo di non essere a conoscenza di quanto accaduto, mostrando un contratto di affitto. Tesi però smentita nei fatti: «Inverosimile – scrivono i giudici – che la proprietaria non si sia resa comunque conto delle trasformazioni apportate ai terreni di sua proprietà, at-

tesa l'entità e visibilità delle modifiche intervenute su di essi (abbattimento di numerosi alberi ed arbusti per ben 2280 piante ed eliminazione di tre laghetti), tenuto conto del fatto che il comodatario ultimo detentore del fondo prima della vendita a terzi era suo figlio e considerato quanto emerso nel giudizio dal quale si evince che non ha mai perso la disponibilità dei propri terreni».

Si tratta, in totale, di una decina di ettari che sono stati perciò arati e trasformati a seminativo. Nella vertenza sono entrate anche diverse mappe storiche tra cui la “Carta storica dell'uso del suolo del 1853” che certifica come le “Valli Le Partite” sono caratterizzate da “grande abbondanza di acqua, dovuta alla recente escavazione di bacini di impianti di acquacoltura” che “fa delle Valli una tappa obbligata per gli uccelli migratori acquatici”.

F.D.



AVVISO AI CITTADINI E ALLE IMPRESE

SP7 “delle Valli” - km. 23+330

LAVORI AL PONTE sul cavo Fossa Reggiana

località Luia – San Martino Spino

La Provincia di Modena comunica l'avvio di interventi urgenti di ripristino e manutenzione del ponte sul Cavo Fossa Reggiana sulla SP7 e conseguentemente la circolazione sulla SP7 subirà le seguenti limitazioni:

- dal 26 luglio al 1 agosto circolazione a senso unico alternato regolato da semaforo
- dal 2 agosto al 13 settembre (42 giorni) **la strada sarà chiusa al transito** (anche nelle ore notturne)
- poi i lavori proseguiranno fino al termine previsto per il mese di dicembre 2021 con la circolazione a senso unico e limite di portata a 3,5 ton

STORIA SEMISERIA, ANZI SERIA, DI DANTE E DELLA FAMIGLIA DE' CERCHI

I Cerchi, in Toscana, erano gli amici di Dante, ma loro erano più ricchi perché risultavano mercanti e banchieri. Combatterono insieme a Campaldino, nel giu-



Foto A. Ferrini ©

gno 1289, sconfiggendo i ghibellini aretini. E le due famiglie furono esiliate nel 1301. Vieri de' Cerchi era il rappresentante a cavallo di una famiglia di vittoriosi, i cui antenati provenivano dalla Val di Sieve. Dante cavalcava al suo fianco. Nella genesi dei Cerchi c'era la beata: Umiliana (1219-1246). I ghibellini morirono quasi tutti a Campaldino, condottieri compresi. Gli Alighieri abitavano nella parrocchia di San Martino, dove c'è una badia dedicata al vescovo di Tours, vicino alla chiesa de' Cerchi, dove fu sepolta Beatrice Portinari da suo padre Folco che le fece innalzare anche un piccolo altare. Il poeta aveva altri beni: un casolare nel popolo di Sant'Ambrogio, fuori dalle seconde mura, un appezzamento senza casa nelle vicinanze, due poderi lungo il Mugnone, verso San Marco Vecchio, un podere nei pressi Fiesole, in San Miniato a Pignolle, ma non aveva soldi, non sapeva amministrarsi. Spesso lo aiutava un fratellastro, Francesco, *Ser Geri*, perché con la poesia non guadagnò mai un fiorino o una lira.



I Cerchi (guelfi) avevano un bel palazzo con torre a Porta San Piero. Tra via del Corso e via de' Cerchi. Stemmii: degli Alighieri (guelfi e nobili decaduti) scu-



do con un ala, dei Cerchi scudo blu con tre cerchi gialli.

Abbiamo ancora i discendenti di Dante: i conti Serego-Alighieri di Valpolicella e Roma. Pievalvise è il 21.o pronipote di Dante. I Cerchi in parte fuggiti da Firenze contano in Italia circa 169 famiglie, di cui parecchie in Toscana (26), in Liguria (58), in Piemonte (13) e in provincia di Modena, a San Martino Spino (12).

Evidentemente i profughi della famiglia trovarono la serenità anche nelle Valli. Alcune delle loro donne sono alte e con il collo lungo, come piaceva ai pittori rinascimentali e al toscano Modigliani, a Parigi. I Cerchi fondarono altresì il paese di Mangia, comune di Sesta Godano, in provincia di La Spezia.

Pochi sanno che il divino poeta (che aveva sette figli: Jacopo e Pietro fecero fortuna a Verona, suor Beatrice finì in convento) non lasciò un solo foglio steso di suo pugno e andarono dispersi l'originale della *Commedia* e suoi piccoli ritratti su tavoletta, rappresentanti angeli e sicuramente Beatrice. Il suo insegnante era Cimabue, ma era anche amico di Giotto.



Dante sbagliò a voler fare vita politica ad ogni costo (tra il 1295 e il 1300: una volta non c'era democrazia, i perdenti e gli oppositori potevano perdere la testa una volta allontanati, se non pagavano migliaia di fiorini ai vincitori, trovandosi però sequestrati di tutti i beni, subendo comunque enormi umiliazioni).

Inoltre vi fu un periodo in cui i nobili non potevano entrare nel gruppo dei sei consiglieri delle Capititudini e del consiglio dei Cento. Lui lo fece iscrivendosi all'arte dei medici speciali e frequentando l'Università di Bologna (1295). Fu (massima carica) priore dal 15 giugno al 15 agosto 1300.

Ma c'era rogna tra Cerchi e Donati. Anche perché i Cerchi avevano conquistato la Torre Guidi.

Dante mandò in esilio anche il suo amico letterato Guido Cavalcanti! Nel 1301 (ottobre), fu ambasciatore presso il papa Bonifacio VIII, per calmarlo dell'ira contro i guelfi bianchi. Non ottenne risultati ed è ben noto che nella Commedia mise nell'Inferno il pontefice prima ancora che morisse.

Dunque guelfi bianchi (filo imperiali, come i Cerchi) e guelfi neri (papalini) erano pure nemici. Mentre lui era a Roma i neri si impadronirono del potere, con l'aiuto di Carlo di Valois.

Un ribaltone che gli fu fatale. Condannati gli ex rappresentanti del governo di Firenze. Dante era ancora a Siena, nel 1302, quando apprese di essere perseguitato.

Alcuni rappresentanti degli esiliati dei Cerchi, pochi, riuscirono a tornare in patria nel 1303 pagando una cifra enorme e lasciando la politica e gli affari; Dante fu condannato a morte per baratteria e ostilità al papa perché non aveva 5 mila fiorini. Sua moglie ebbe un sussidio comunale e i figli dovettero lasciare Firenze al compimento dei 14 anni. Altrimenti avrebbero subito la pena di morte.

Il così detto *Libro del Chiodo*, conferma le condanne nel gennaio e marzo 1302. Dante girovagò per 21 anni in mezza Italia e morì nel 1321, ancora come contumace. Era nato nel 1265, diventando di fatto, un ghibellino. Perché sperò nella liberazione di Arrigo VII, sceso in Italia, ma morto nel 1303.

Il 2021 ricorre dunque il 7.º anniversario della morte di Dante: una zanzara anofele gli fu fatale. Morì a Ravenna, tornando da Venezia, attraversando insidiose paludi.

Nel Modenese avevamo tanti Alighieri a Nonantola, quasi tutti bravi notai. Tant'è che il Tiraboschi dice che il sommo Poeta ha anche sangue emiliano. A Sant'Agata Bolognese visse Francesca Alighieri, figlia di Bellino, morto intorno al 1299.

I Cerchi di San Martino hanno studiato economia, ceramica e sembrano provetti coltivatori e alcuni sono stati dipendenti del locale Esercito. Uno fu il celebre allenatore del galoppatore Ribot, a Milano. Si chiamava Enea. Qualcuno lavora a Modena città. Ma c'è ancora da scoprire dove nacque la trisavola padana di Dante, che dev'essere nata tra la Palude di Gardignacula, Quarantoli e Ferrara, sposando il trisnonno Cacciaguida, morto durante la seconda Crociata. Questi è posto in paradiso. Il poeta, che forse fu pure terziario francescano, era anche un esperto di dialetti, allora una quindicina, tant'è che

parlando di se stesso scriveva così: "...mi son un..." (Divina Commedia, Purgatorio, XXIV canto, verso 52) che corrisponde al dialetto delle nostre Valli che riguardava sicuramente la trisnonna, definita sola *Donna della Val di Pado* dai suoi biografi, in primis il Boccaccio.

AUGURI!



Agata Grazian ha compiuto 9 anni l'11 Luglio. Le fanno tanti auguri il papà Mirko e la mamma Benedetta Perlasca.

GALLERIA SANMARTINESE

Rita e Portovecchio di S. Poletti e A. Pignatti; Silvia (la Fornarina); Sergio, Francesco e Davide, rispettivamente a 4, 3 e 6 anni. Il gatto è Ros, che saluta nel primo giorno di scuola delle elementari.



LUTTI



*Il 23 giugno è mancato all'affetto dei suoi cari, a Gonzaga, Riccardo Cerchi, di 78 anni, pensionato, già dirigente d'azienda in un'importante complesso ceramico.



*Il 2 luglio è scomparsa Onelia Pinca, vedova Moretti, di 97 anni. I funerali si sono svolti il 5 a San Martino Spino.



*Il 13 luglio è deceduto Giuseppe Gatti, di 85 anni, agricoltore. Volontario in numerose manifestazioni sanmartinesi.

*Il 25 luglio è mancata Vilma Pecorari, di anni 81. I funerali si sono svolti il 27.

DICONO DI NOI... PARTE 3.A

L'indicatore di Maggio, Giugno e Luglio parla di noi... Il n.o 10 di Maggio ha dedicato due pagine al frutto che un tempo veniva coltivato su larga scala a San Martino, e che ora è più prerogativa di Gavello e del

Su YouTube le lezioni di Laura Bernaroli diventano virali

Il video sulla ginnastica dolce è stato visto quasi 200mila volte



È Laura Bernaroli, laureata in scienze motorie di San Martino Spino di Mirandola, la protagonista del video più visto sul canale YouTube dell'Azienda Usl di Modena. Nel video, girato nel soggiorno di casa sua, Laura, che lavora presso il servizio di Medicina dello Sport, spiega con grande chiarezza, semplicità e in modo rassicurante come eseguire in sicurezza alcuni esercizi di ginnastica dolce; movimenti utilissimi soprattutto nel lungo periodo di rigido lockdown durante il quale le occasioni per fare movimento erano davvero molto poche. In poco più di un anno le visualizzazioni hanno superato quota 394mila, mentre i pollici rivolti verso l'alto sono oltre 6mila. Tanti i commenti lasciati da navigatori della rete, tra questi quello di Giovanna: "Fantastica... mia mamma ha 84 anni e tutti i giorni fa ginnastica davanti la Tv.. anche due volte, dice che è la sua insegnante preferita", di Antonella "Sei molto brava. Spieghi benissimo, sei chiara e tranquilla nello spiegare i movimenti... e gli esercizi ci vengono e fanno molto bene...Brava!" e di Lucia: "Grazie a te. La lezione è stata molto bella e la ripeto spesso, mi piace molto e la trovo molto utile anche per me che ho problemi di equilibrio. Ti sono grata."

Mantovano. Riproponiamo le interviste di Daniele Dei che ci riguardano.

Olimpiadi Robotica: premiato il drone del Galilei che scova i rifiuti pericolosi

Grazie alla sua telecamera termica e ai suoi sensori si presta a diverse innovative applicazioni: dall'individuazione di principi di incendio, a quella degli animali notturni, ma anche di rifiuti pericolosi e di presenza di gas tossici. Stiamo parlando del drone ad alta tecnologia progettato e nato nei laboratori dell'Istituto Superiore "Galilei" di Mirandola e dal lavoro di un anno dei ragazzi della Quinta indirizzo tecnico industriale automazione. Un progetto premiato con il terzo posto nella categoria Aria alle Olimpiadi nazionali di Robotica organizzate dalla scuola di robotica di Genova, col patrocinio del Miur. Protagonisti dell'impresa gli studenti Giacomo Pignatti, Giulio Mazzaroppi e Filippo Cerchi che hanno lavorato sotto la supervisione del prof. Alberto Michelini che non nasconde certo la propria soddisfazione e spiega i particolari



del progetto.

"La competizione era dedicata a studenti selezionati e provenienti da istituti secondari superiori e si poneva l'obiettivo di promuovere, incoraggiare e sostenere le potenzialità formative della robotica con particolare riferimento alle materie Stem. Il tema dell'edizione 2020/21

è stato l'ambiente, e i progetti presentati dalle scuole dovevano individuare soluzioni per il miglioramento delle condizioni ambientali." "È stata una gara nella gara" - afferma Michelini. "Oltre al robot le olimpiadi prevedevano l'invio ai ragazzi di diversi componenti elettronici da utilizzare per creare, nel giro di tre giorni, un'applicazione al progetto. Nel nostro caso è stato realizzato un sistema per la trasmissione Wi-Fi delle immagini e delle informazioni raccolte dal drone. Protetto da un involucro che i ragazzi hanno realizzato con la stampante 3D". Un lavoro impegnativo dall'alto contenuto tecnico dove fondamentale è stata la capacità di lavorare in team con tanta passione. "Il progetto è stato sviluppato in orario extrascolastico, e ha tenuto impegnato il team sia nei laboratori a scuola che a casa. Il risultato ha premiato gli sforzi."

GLI STUDENTI ENTRANO NELLE ECCELLENZE DEL MIUR

Con l'affermazione alle Olimpiadi di Robotica gli studenti dell'istituto "Galilei" Giacomo Pignatti, Giulio Mazzaroppi e Filippo Cerchi sono entrati di diritto nell'elenco delle eccellenze riconosciute dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Un riconoscimento riservato a coloro che hanno raggiunto risultati elevati in una delle competizioni elencate nel Programma annuale per la valorizzazione delle eccellenze, in virtù dell'impegno nello studio. Ai ragazzi del "Galilei" le congratulazioni dell'Amministrazione comunale per l'importante risultato ottenuto: "Un orgoglio per Mirandola" - ha affermato l'Assessore Comunale all'Istruzione Marina Marchi.

Dalla tavola dei Pico ad Harrod's: l'evoluzione del melone nei secoli raccontata dallo storico Poletti

Dalla tavola dei Pico alla vendita da Harrod's a Londra: il melone della Bassa modenese può vantare una storia e una tradizione particolarmente ricca che ha saputo valorizzare questo prodotto anche all'estero pur mantenendo una forte tradizione identitaria, a cominciare dallo stretto legame con le feste paesane del mirandolese.

Sergio Poletti, storico del territorio, conosce moltissimi aneddoti di questo prodotto a cominciare dalla morte di Federico Pico il quale, nel 1504, morì a causa dei dolori di stomaco dopo aver mangiato un melone troppo freddo. "Quando i vescovi facevano delle visite in zona, dicevano che il melone era la fine del mondo - narra Poletti - e la storia ci insegna come già i Pico, appunto, apprezzassero il prodotto. Negli anni Sessanta del secolo scorso la capitale di questo prodotto era San Martino Spino, poi i produttori hanno mollato lasciando a Gavello il grosso del raccolto. Adesso c'è chi ha trovato i meloni di Pretto da Harrod's, questo è un segno di qualità".



Fino a prima del Covid, sperando in una ripresa appena possibile, a Gavello questo frutto è stato protagonista della Sagra della Madonna del Popolo in luglio, manifestazione in cui veniva conferito anche il premio Melone d'Oro. A San

Martino, tra il penultimo venerdì e il penultimo martedì di agosto, si teneva un'altra sagra con piatti in abbinamento al prosciutto, ma anche il risotto al melone.

Negli ultimi sessant'anni sono state varie le vicissitudini: "Inizial-

mente gran parte del mercato era gestita dalla Aiproco, associazione interprovinciale produttori cocomeri e meloni arrivata a contare 2.200 soci provenienti anche dal Mantovano e dal Ferrarese - spiega ancora lo storico - poi ha mollato in favore della Apofruit, la quale a propria volta ha lasciato andare questa coltura. Ha operato qui anche La Valle, adesso gran parte del mercato è gestita dai mantovani, in particolar modo dai Lorenzini che hanno appezzamenti anche nel modenese ed esportano in mezza Europa".

Infine, un amarcord su una professione ormai scomparsa, ovvero quella del melonaio. "Si facevano dei casotti con le piante di granturco - conclude Poletti - all'interno ci coltivavano i meloni e li vegliavano da possibili saccheggi notturni. In zona abbiamo avuto grandi melonai fino a tutti gli anni Ottanta, oggi è un mestiere scomparso ma ne esiste ancora qualcuno. Penso alla famiglia Reggiani, la quale ha tramandato di padre in figlio questo mestiere".

Il sindaco Greco: "Saper vendere il prodotto fa la differenza"



Il microcosmo che esiste nella coltura del melone lo conosce bene il sindaco di Mirandola Alberto Greco, figlio di agricoltori e delegato per la sua Giunta al settore primario. "Il segreto per le aziende - spiega il primo cittadino - oggi sta nel saper vendere oltre che produrre. Chi ha centrato l'obiettivo è rimasto sul mercato. Dagli anni Ottanta si è creata una nicchia che ha saputo commercializzare e vendersi con nomi di qualità, arrivando a un

prodotto di riferimento per il mercato. E oggi anche i giovani tornano a guardare questo mestiere con interesse, grazie a biologico e tecnologia".

L'esperto: "Il melone aiuta a prevenire l'invecchiamento"



Mangiare melone disseta, tiene in forma e previene sia il tumore all'intestino che le malattie cardiovascolari. Parola di Alberto Tripodi, direttore del Servizio igiene alimenti e nutrizione dell'Ausl di Modena. "È ricchissimo di sali minerali, vitamine C e A - spiega l'esperto - contiene betacarotene utile per la crescita delle ossa, per la pelle e la vista, con effetto antiossidante che limita l'invecchiamento". Il medico intende sfatare il mito che mangiare melone fa ingrassare: "Ha

pochissime calorie, circa 40 per 100 grammi - conclude - e le fibre danno al consumatore effetti di sazietà".

La ricetta degli gnocchi al melone raccontata da Luisa e Omero

Per anni hanno sapientemente gestito la storica "Osteria La Luia"



Per anni Luisa Poluzzi e Omero Magri hanno deliziato i palati dei buongustai gestendo a San Martino Spino l'osteria La Luia. Una cucina semplice, espressione autentica del territorio, preparata con grande passione e curiosamente influenzata dalla contaminazione delle tradizioni culinarie di tre province: Ferrara, Mantova e, naturalmente, Modena.

A loro abbiamo chiesto un regalo per i lettori de "L'Indicatore", vale a dire di svelare la ricetta degli gnocchi al melone, il piatto che era diventato l'arma infallibile per conquistare anche i clienti più esigenti. Nonostante non svolgano più il lavoro di ristoratori, con la generosità che da sempre li contraddistingue e, grazie anche all'intercessione di Imo Vanni Sartini, profondo conoscitore delle Valli mirandolesi, hanno accettato.

E noi, per dare a tutti la possibilità di provare ad imitarli abbiamo ripreso la preparazione di questo singolare piatto che dimostra come il melone sia un frutto della terra che si può consumare in tanti modi diversi.

Oggi il ristorante è chiuso, resta però un ottimo punto di ristoro gestito dalla figlia Monica con Roberto Bosino, ai quali vi suggeriamo di chiedere un panino con due fette di salame, quello buono, fatto da loro.

A.p.i

SAN MARTINO SPINO “IL PAESE DELLE CINQUE ERBE”... L'ULTIMA STORIA DI GIUSEPPE GATTI

Tante storie sulle nostre tradizioni che sono apparse su Lo Spino non erano farina del mio sacco.

La sera d'estate, al bar Due Mori, dopo aver giocato o guardato una partita a carte chiacchierando uscivano storie dei nostri nonni e, data l'età di chi scrive, si parlava di fatti e storie dei primi anni del 1900, ma era quasi sempre solo uno a raccontare ... Giuseppe Gatti.

La storia dei cinque pozzi della Fina Vecchia, la storia della tradizione della *Remulada* e tante altre sono state riscoperte così ... finite le briscole, la sera d'estate ...

Mi è rimasta questa storia da raccontare, l'ho raccolta in più serate, ma era ancora incompleta.

Giuseppe Gatti ci ha lasciato ed ora soprattutto mi manca un amico, inoltre ho anche perso la memoria storica di San Martino dei primi del 1900.

1900, i tempi dei Trisnonni di un bambino di adesso! Domenica 20 giugno, non vedendolo al bar, sono andato a trovarlo all'ombra del fienile di casa sua, per avere alcuni dettagli proprio sulle erbe che crescevano rigogliose nelle nostre paludi e che crescono ancora oggi lungo i nostri canali.

Erbe importanti, che in quasi tutte le famiglie, la nostra gente utilizzava per mille lavori e mille necessità, per qualcuno lavorare le erbe rappresentava un vero e proprio faticosissimo mestiere, che dava purtroppo solo magri guadagni.

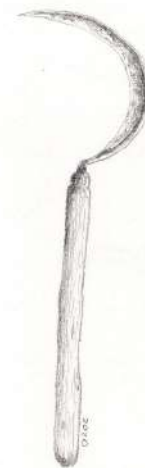
Ogni erba ha una storia, le erbe sono i **Soncui** (*Scirpus Lacustris*), i **Pavirass** (*Juncus acuitus*), la **Canna** (*Phragmites communis Trin.*), i **Piumin** (*Stianca agustifolgia*), la **Pavira** (*Carex stricta G.*)

Gli attrezzi erano solo tre: al falsèt col managh (o l'amsora), i socui (o i stivai) e tènna fadiga.



I socui, fatti con vecchie scarpe, una suola in legno di salice

tenuta con i brucòn, chiodi corti, con la testa larga che serviva a non far rompere la pelle. Per i più poveri, zoccoli di legno scavati in un grosso ramo di salice.



Al falsèt (o falcett?) con il manico lungo.

Delle cinque erbe parleremo un'altra volta, **oggi solo: 'Ciao Giuseppe'**

Andrea Bisi

VERDE VIVO 2021

La grande festa del CEAS “La Raganella” all'insegna dell'ambiente, della sostenibilità e del benessere

Domenica 19 settembre 2021 si terrà presso il Barchessone Vecchio di San Martino Spino la grande festa del Centro di Educazione alla Sostenibilità “La Raganella” – Verde VIVO.

Quest'anno avremo un motivo in più per festeggiare ossia il compleanno del CEAS: ben 25 anni!!!

L'iniziativa sarà rivolta a tutti: bimbi, genitori, nonni e zii! Nel corso della giornata sarà possibile partecipare a laboratori creativi, di riciclo, bicicletate naturalistiche, spettacoli sui temi ambientali, punti informativi sui temi della sostenibilità e dell'Agenda 2030, mostre e quanto

a l t r o
ovviamente
tutto in tema
GREEN!

Il programma
s a r à
consultabile
sul sito
dell'Unione
oppure su
i n s t a g r a m



ceas_laraganella.

Per tutte le attività sarà necessaria la prenotazione all'indirizzo e-mail:

cea.laraganella@unioneareanord.mo.it o ai numeri 0535 29507-724-713.

Vi aspettiamo con tanta voglia di divertirvi e di stare bene in natura!

Il CEAS "La Raganella"



RUBRICA LEGALE



La nostra avvocatessa Gavioli collabora con Lo Spino. Se avete quesiti da porle, scriveteci. Essi possono avere rilevanza penale, civile o tributaria. Garantiamo l'anonimato, ma dovete firmare le lettere per correttezza.

STIPENDI ARRETRATI: COME RECUPERARLI?

Il contratto di lavoro prevede, naturalmente, delle obbligazioni reciproche per le parti. Infatti, il lavoratore dipendente ha l'obbligo di presentarsi al lavoro negli orari stabiliti e prestare la propria opera, mentre il datore di lavoro ha l'obbligo di corrispondergli mensilmente la retribuzione, così come è stata pattuita nella lettera di assunzione. Lo stipendio deve essere necessariamente accreditato alla scadenza prevista dal contratto collettivo nazionale oppure dalla prassi aziendale.

Tuttavia, non di rado ultimamente, può accadere che il datore di lavoro non versi gli stipendi secondo scadenza, creando spesso anche arretrati di mesi. Cosa si può fare in questi casi per procedere al loro recupero?

Come anticipato, il mancato pagamento della retribuzione mensile da parte del datore di lavoro

costituisce inadempimento contrattuale.

In primo luogo il dipendente può chiedere informazioni direttamente al datore di lavoro in azienda oppure, nelle aziende di maggiori dimensioni, il dipendente deve rivolgersi all'ufficio delle risorse umane.

Qualora il dipendente voglia procedere al **recupero forzoso del credito retributivo** può scrivere all'azienda personalmente (meglio se tramite pec o raccomandata a.r.) oppure tramite un avvocato od un sindacato chiedendo formalmente l'immediato pagamento delle retribuzioni arretrate e costituendo in mora il datore di lavoro.

Nel caso in cui questo tentativo di recupero non vada a buon fine sarà necessario obbligatoriamente rivolgersi ad un avvocato per poter dare avvio alla procedura esecutiva.

Nel frattempo il lavoratore dipendente potrà validamente presentare le proprie dimissioni **per giusta causa** all'azienda per la quale lavora, in questo caso infatti il lavoratore dipendente non perderà il diritto alla disoccupazione (Naspi).

Infatti, rassegnando le dimissioni per giusta causa (mancato pagamento prolungato degli stipendi), oltre che ad esonerare il dipendente dal rispetto del periodo di preavviso il dipendente avrà diritto sia alla Naspi, come già sopra specificato, che a ricevere il pagamento dell'indennità di mancato preavviso (in pratica come se fosse stato il datore di lavoro a licenziare il dipendente stesso).

Nell'ipotesi in cui il datore di lavoro non provveda al pagamento del credito nemmeno tramite la procedura esecutiva, si potrà ricorrere al **Fondo di Garanzia Inps**. Tuttavia il Fondo di Garanzia Inps sarà attivabile soltanto una volta che è stata integralmente esperita la procedura esecutiva.

Avv. Elena Gavioli
 Piazza della Costituente, 65 – Mirandola
 Cell. 349/6122289
 E-mail avv.elenagavioli@gmail.com

EVENTO: SAN MARTINO IN TEATRO (ALL'APERTO)

Il Politeama annuncia la prosa dialettale e il varietà per il 25 e 26 settembre sera, salvo disposizioni diverse per pandemia. Si stanno preparando ragazzi e adulti.

In caso di maltempo rinvio di una settimana, ma speriamo bene. Il Politeama ha una capienza troppo limitata. Appuntamento in Piazza Airone. Consigliamo, più avanti, le prenotazioni.

CRONACA: IL NUBIFRAGIO DEL 26 LUGLIO



Il 26 luglio pomeriggio breve, ma intenso nubifragio anche a San Martino Spino. Poca pioggia, invece, a Mirandola, mezzo disastro, come al solito nel Mantovano. Via Emilia tagliata in due con vento e chicchi di grandine che hanno combinato disastri immani agli automezzi.

Raffiche di vento hanno divelto un albero verso la Luia: i carabinieri hanno diretto il traffico a senso unico per l'occasione, rami spezzati ovunque, anche lungo la ciclabile, un palo della pubblica cadente all'altezza del civico 550 in centro; i danni in agricoltura sono in corso di valutazione. Ma la grandine, mista a pioggia (15 millimetri in pochi minuti), ha ridotto parzialmente i danni. E' caduto lo specchio tra via Valli e via Valnemorosa per il forte vento. Disintegrato il suo cerchio di plastica d'appoggio; è stato provvisoriamente accostato al muro della già sfortunata casa comunale. Non è rotto. Forse non avremo 7 anni di guai, ma 7 settimane o 7 giorni forse sì. Gli alberi della ex banca hanno avuto il colpo di grazia, Uno è caduto nella proprietà Ballerini. Incuria massima nell'edificio di cui un tempo andavamo orgogliosi. Ora è un peso per il paese, come l'ex villa Rinaldi, che con i rami danneggia il traffico in via Valli e che si espande in via Menafoglio, strozzando con la vegetazione tutto il sito. Abbiamo segnalato al Comuni le situazioni di pericolo per un pronto intervento.

